

**A Gianni Rodari, via Lattea quaraquarinci 2022**

INCIPIT N. 2

**IL NANETTO DELLO SPAZIO**

**In rotta per Aldebaran**

**la vedetta gridò:**

**– Capitano, un uomo in cielo!**

**L’astronave si fermò.**

-Perbacco, chi è costui?- domando’ il Capitano

-Forse un uomo volante?

-Davvero esilarante!

Fu avvistato un ometto strano,

In realtà pareva un nano

Ed indicava con la mano

Di arretrare e star lontano.

-Ma perché ?- chiese il Capitano.

L’ometto parlò’ :

-Un buco nero

è qui per davvero.

E continuo’ :

-I buchi neri non sono visibili

-E per questo confondibili...

-Un astronauta che troppo vicino si avventura

-Verrebbe all’improvviso risucchiato, che paura!

-Dalla sua straordinaria forza di gravità

-Sarebbe fatto a pezzi con celerità.

A quelle parole la vedetta ebbe un'idea:

-Sarebbe bello che il buco nero tutte le armi del mondo risucchiasse

-E d'un tratto tutte insieme le annientasse

-Così nel mondo la Pace ci sarebbe

-E solo a salvare il Pianeta si penserebbe.

Tutti approvarono quella splendida idea

E ringraziarono l'ometto per aver evitato che l'astronave si trasformasse in una purea.

Strinsero la mano

A quel gentile sapiente nano

Poi a bordo lo invitarono

E tutti insieme cenarono

In piena armonia

E perfetta sintonia.

Alla fine l'astronave riprese il viaggio per Aldebaran con lungimiranza

E sentimenti di grande speranza.